ECONOMIA ALESSANDRINA

Relazione sul 3° trimestre 2013

(a cura dell'ufficio studi della CCIAA di Alessandria, studi@al.camcom.it)

In questo documento vengono analizzati i principali indicatori economici dell'economia provinciale relativi al terzo trimestre 2013.

Sommario:

1. *Demografia d'impresa* _____ *pag. 1*
2. *Industria* _____ *pag. 5*
3. *Commercio e ristorazione* _____ *pag. 9*
4. *Commercio estero* _____ *pag. 11*
5. *Cassa integrazione* _____ *pag. 16*
6. *Focus: le imprese di Acqui Terme e dell'Acquese* _____ *pag. 18*

1. DEMOGRAFIA D'IMPRESA

Imprese stabili.

Meglio del trimestre scorso. Agricoltura meglio ma ancora in sofferenza. Società di capitali in crescita. Imprese individuali e società di persone in diminuzione.

Nel terzo trimestre 2013, in provincia di Alessandria, sono nate 554 nuove imprese e ne sono cessate[1] 593. Il saldo fra iscrizioni e cessazioni è pertanto negativo: **-39 imprese** (lo scorso trimestre il saldo era -132), dato che porta a **45.312** lo stock di imprese registrate a fine settembre 2013. Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si concretizza in un **tasso di crescita rispetto al trimestre precedente di -0,09%,** inferiore alla media piemontese (+0,02%) e nazionale (+0,21%). Le tre variazioni, a fronte della modestia delle cifre, segnano una sostanziale stabilità.

Dall'analisi per classe di natura giuridica rispetto al trimestre precedente (aprile-maggio 2013), emerge come **siano le società di persone e le imprese individuali a subire diminuzioni in numero**, con un tasso di crescita, rispettivamente, di -0,25% e -0,21%. **Le società di capitale segnano +0,17%.**

Questi dati, vicini alla fotografia scattata dalla media dei dati regionali, vanno letti tenendo a mente che imprese individuali e società di persone rappresentano l'81% delle imprese provinciali, mentre le società di capitali rappresentano il 17%.

"Altre forme[2]" e "persona fisica" registrano tassi di crescita positivi, +0,61% e +50%. Per queste due classi, tuttavia, è necessario sottolinearne la bassa incidenza numerica (2%) sul totale delle imprese alessandrine e la peculiarità delle posizioni registrate in "persona fisica[3]".

---

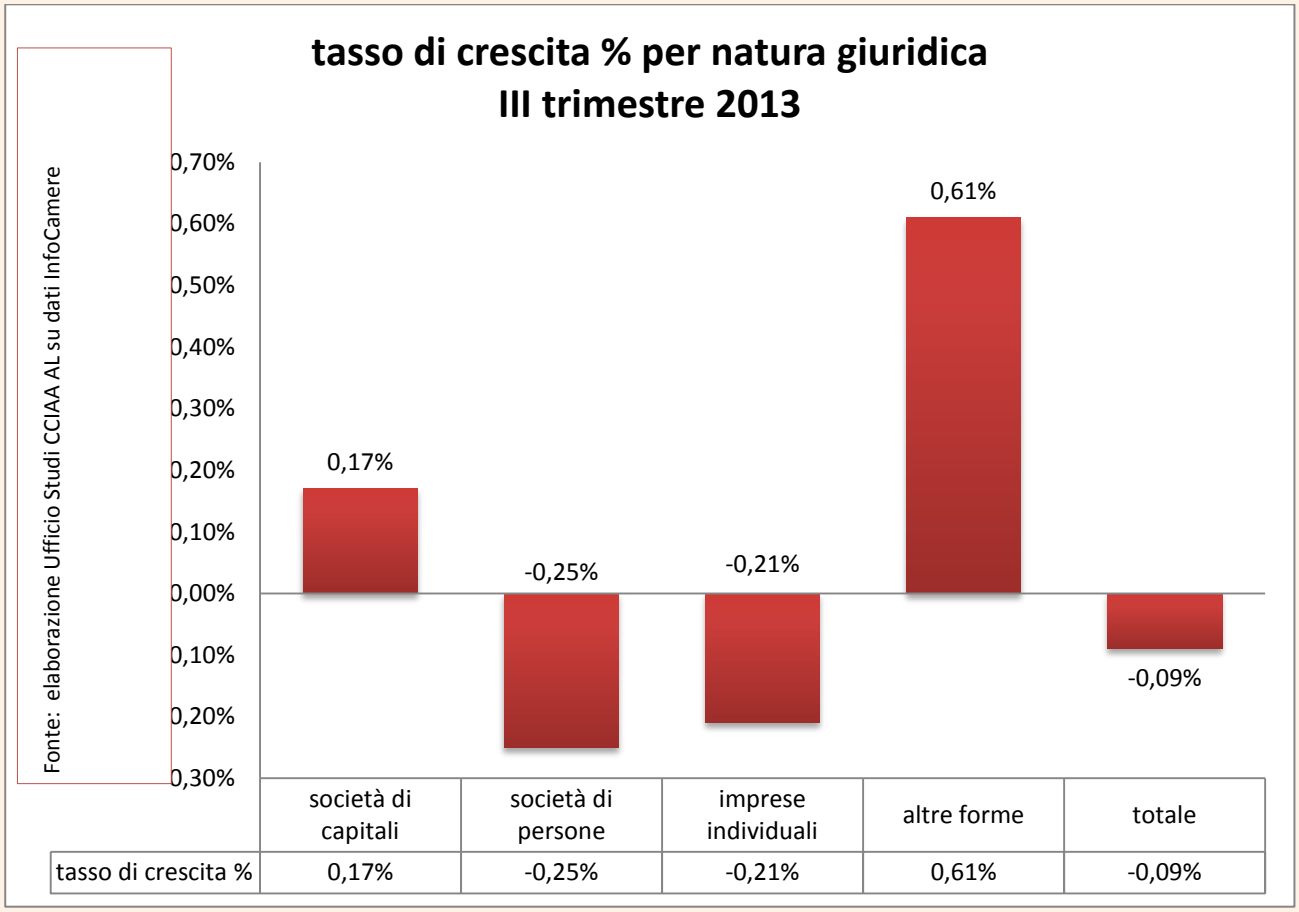
[1] Cessazioni valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio.

[2] Il raggruppamento delle **"altre forme"** conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento, le tipologie più numerose sono:

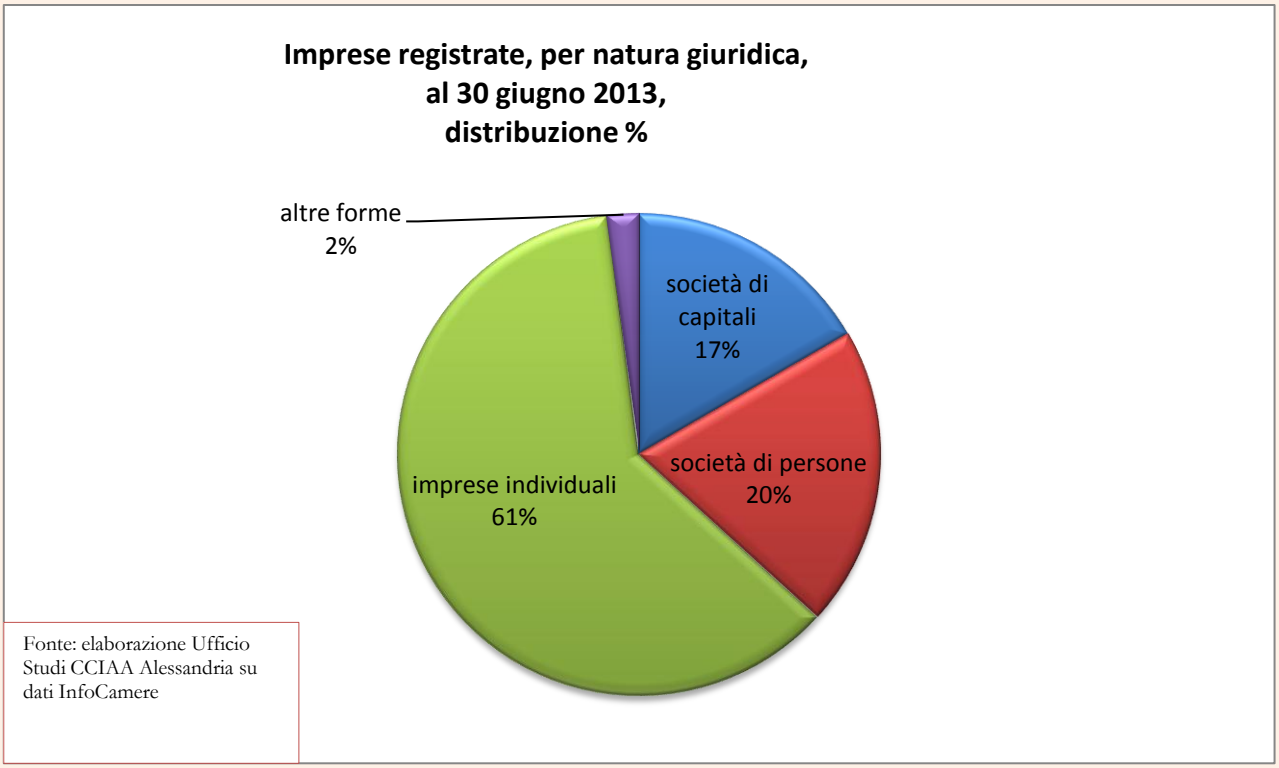
- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata

[3] La classe "**Persona Fisica**" considera i soli soggetti registrati per effetto della Nuova Direttiva Servizi del 26/10/2011 (entrata in vigore il 13 maggio 2012 con circolare n. 3.648/C): agenti immobiliari, mediatori, agenti e rappresentanti di commercio, spedizionieri. Si tratta,

IMPRESE REGISTRATE, PER NATURA GIURIDICA, AL 30 SETTEMBRE 2013, E RELATIVO TASSO DI CRESCITA		
Per natura giuridica	**registrate**	**tasso di crescita %**
società di capitali	7.532	0,17%
società di persone	9.099	-0,25%
imprese individuali	27.671	-0,21%
altre forme	938	0,61%
persona fisica	72	50%
totale	**45.312**	**-0,09%**
Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA Alessandria su dati InfoCamere		



in sostanza, di una classe dove sono state iscritte posizioni che rientravano nei ruoli ora soppressi. Si tratta di posizioni inattive. Per questi motivi e per la scarsa incidenza numerica sul totale delle imprese, la classe “persona fisica” non è stata considerata nei grafici di questo documento.



Dall'analisi dei dati per settore[4] rispetto al trimestre precedente (aprile-maggio 2013), si osserva una generalizzata lieve negatività.

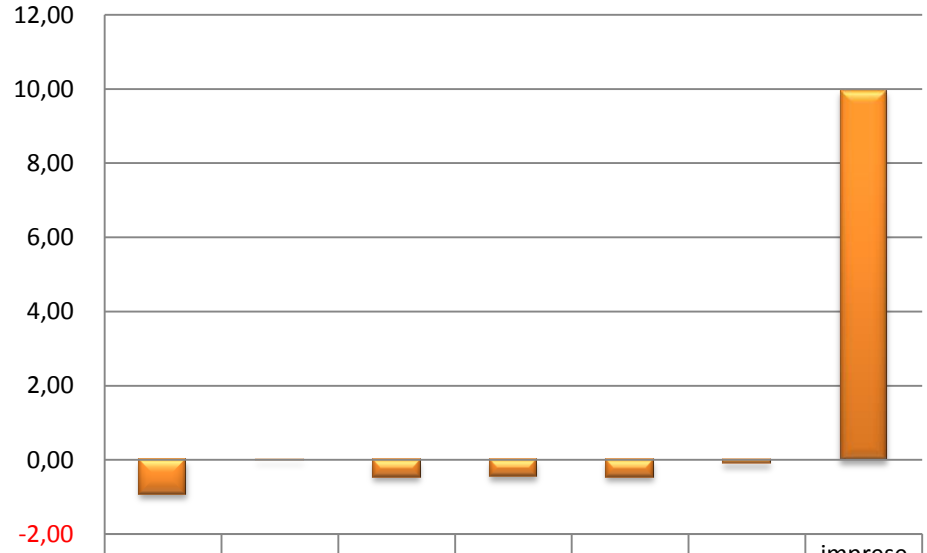
L'agricoltura, settore che contiene il 20% delle imprese provinciali, registra il dato più negativo: -0,92%, a fronte di 35 nuove iscrizioni e 120 cessazioni d'impresa. Il dato, pur negativo, è migliore della variazione registrata nel trimestre precedente, -3,74%, ed è pressoché identico alla media regionale (-0,91%). Il 98% delle imprese agricole è composto da imprese individuali (92%) e società di persone (6%).

Le "imprese non classificate[5]" registrano +9,96%, variazione analoga a quella del trimestre precedente (era +10,07%); buona performance, ma consideriamo la bassa incidenza numerica di questo settore (rappresenta il 4% della totalità delle imprese, il gruppo meno consistente).

[4] Per **"altri servizi"** (indicati fra i settori nelle tabelle seguenti) si intendono le **attività di servizi** di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. In "altri servizi" rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, riparazione di orologi e gioielli.

[5] Un'impresa può svolgere più attività, ognuna delle quali ha un codice di attività che identifica la prevalenza di un'attività rispetto a un'altra. Questo codice si chiama codice di importanza. Le imprese prive di questo codice sono le imprese non classificate.

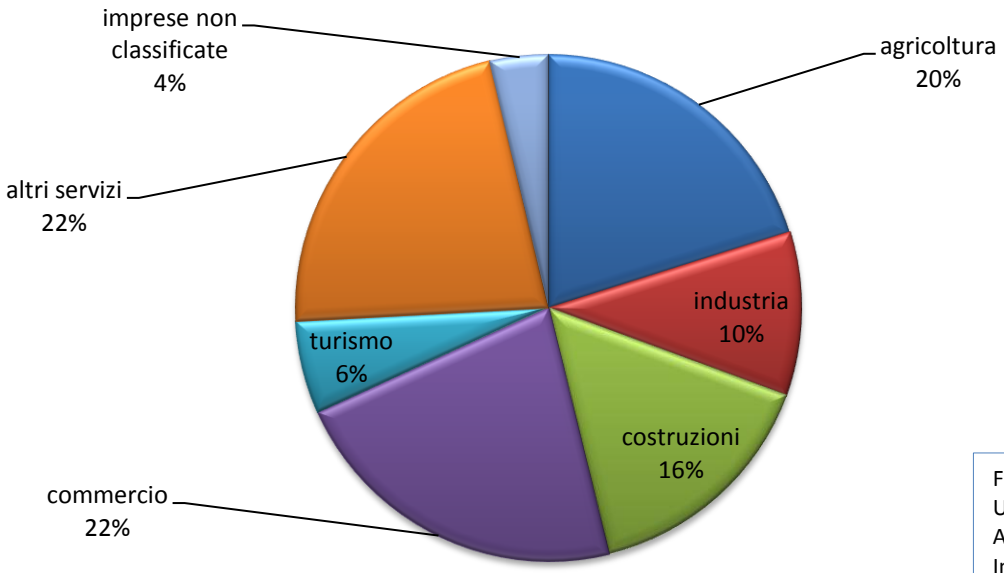
variazione % di stock per settore 30 settembre 2013/30 giugno 2013



Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA AL su dati InfoCamere

	agricoltura	industria	costruzioni	commercio	turismo	altri servizi	imprese non classificate
variazione % di stock 30 settembre 2013/30 giugno 2013	-0,92	-0,02	-0,45	-0,44	-0,45	-0,10	9,96

Imprese registrate per settore al 30 settembre 2013



Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA AL su dati InfoCamere

2. INDUSTRIA

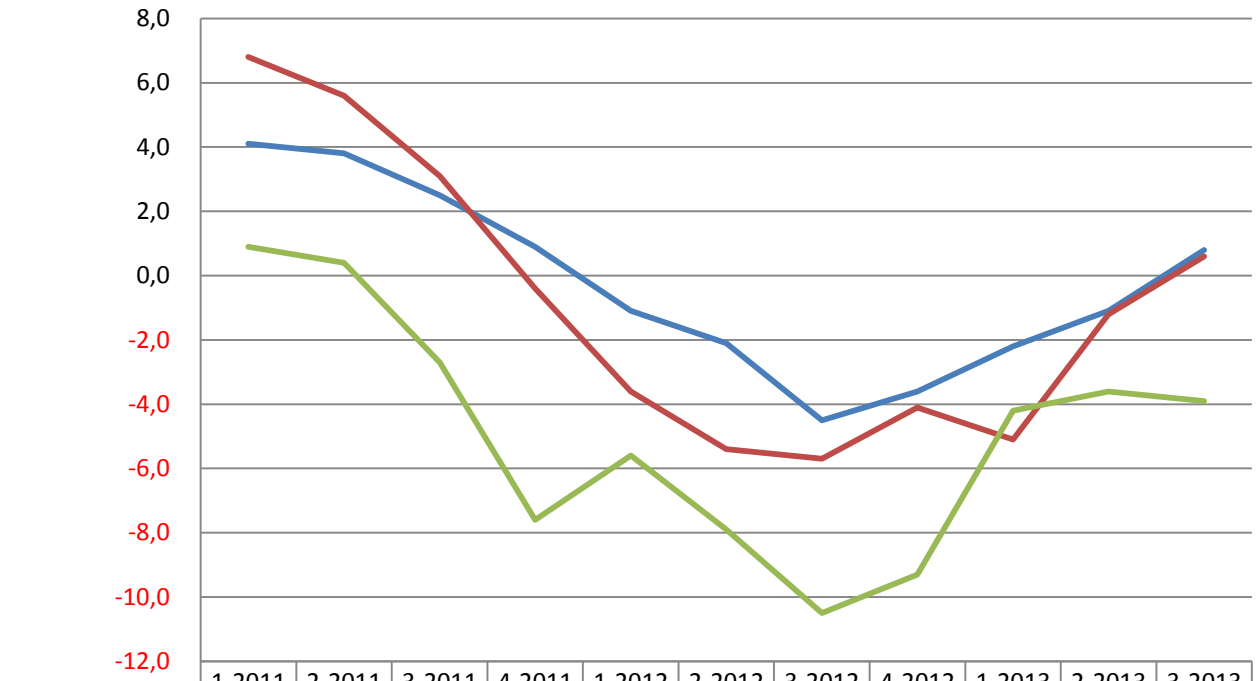
La produzione industriale segna +0,8%.
In positivo dopo un anno e mezzo di negatività. Meglio di Piemonte e Italia, e trend in salita.
Bene gioielleria e industrie alimentari. In sofferenza la piccola industria.

L'indice della produzione industriale nel terzo trimestre 2013 registra **+0,8%** rispetto al terzo trimestre 2012, un dato positivo dopo un anno e mezzo di negatività.

Il dato è migliore della media piemontese (+0,6%) e nazionale (-3,9%), e prosegue la lieve ripresa iniziata nel terzo trimestre 2012, punto più basso della produzione industriale provinciale, piemontese e nazionale.

Questa è la sintesi di quanto emerge dai dati ISTAT e dalla 168ª indagine congiunturale sull'industria manifatturiera realizzata da Unioncamere Piemonte in collaborazione con gli uffici Studi delle Camere di Commercio piemontesi. La rilevazione ha coinvolto 166 imprese industriali della provincia, per un numero complessivo di 6.859 addetti e un fatturato complessivo di quasi 2 miliardi di euro (€ 1.956.471.369).

La congiuntura industriale in provincia di Alessandria
variazione % della produzione sullo stesso trimestre dell'anno precedente



	1-2011	2-2011	3-2011	4-2011	1-2012	2-2012	3-2012	4-2012	1-2013	2-2013	3-2013
Alessandria	4,1	3,8	2,5	0,9	-1,1	-2,1	-4,5	-3,6	-2,2	-1,1	0,8
Piemonte	6,8	5,6	3,1	-0,4	-3,6	-5,4	-5,7	-4,1	-5,1	-1,2	0,6
Italia	0,9	0,4	-2,7	-7,6	-5,6	-7,9	-10,5	-9,3	-4,2	-3,6	-3,9

Fonte: elaborazione ufficio studi CCIAA Alessandria su dati Unioncamere Piemonte

Analisi per settore e classe dimensionale dell'industria

Buona la performance complessiva della gioielleria (+6,4%). E' la micro-impresa (0-9 addetti) di gioielleria a sostenere il settore, con un +23,4%, mentre la piccola industria (10-49 addetti) di gioielleria registra -10,8%. E' questo settore a offrire il dato più negativo e il dato più positivo.

Buono anche il dato delle industrie alimentari (+2,8%), sostenuto al suo interno dalla grande (250 addetti e oltre) industria alimentare (+10,1%).

Specificamente sulla classe dimensionale delle industrie:

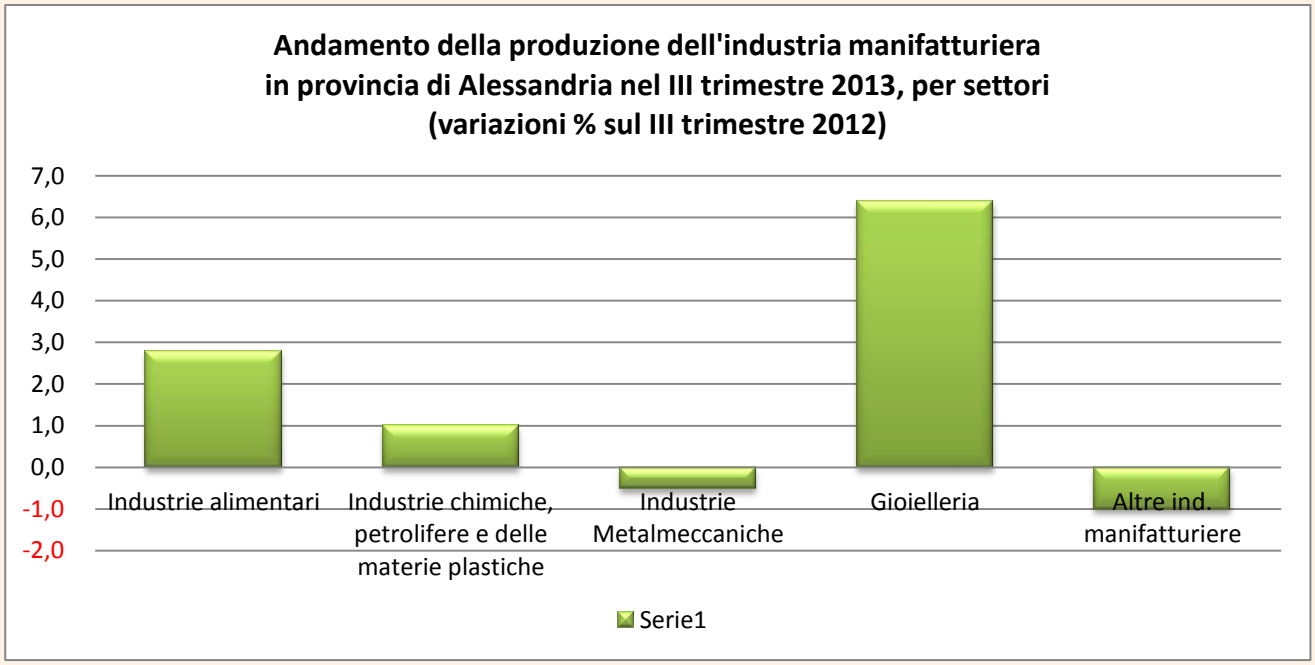
- **La piccola industria (10-49 addetti) ha tutti dati negativi**, soprattutto nella gioielleria (-10,8%), con un dato complessivo di -2,7%;
- **La media industria (50-249 addetti) offre dati quasi tutti positivi** (con una media di +1,3%), con una negatività per le "altre industrie manifatturiere", -2,6%;
- La micro-industria (0-9 addetti) affianca al picco della gioielleria (+23,4%) e alla buona performance delle "altre industrie manifatturiere (+7,7%) due negatività incisive: -6,8% per le industrie metal-meccaniche, -7,1% per le industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche. La media del settore è positiva: +3,2%;
- La grande industria offre dati parziali. I dati presenti sono positivi, con una media di +6,9%.

Andamento della produzione in prov. di Alessandria, 3-2013 su 3-2012
(medie delle variazioni % pesate sul fatturato aziendale)

		Classe dimensionale delle industrie (addetti)				Totale
		0-9 add.	10-49 add.	50-249 add.	250 add. e più	
		media	media	media	media	media
Settore	Industrie alimentari	1,1	-1,5	0,0	10,1	**2,8**
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	-7,1	-0,6	2,2	2,8	**1,0**
	Industrie metalmeccaniche	-6,8	-0,7	1,7		**-0,5**
	Gioielleria	**23,4**	**-10,8**	3,5		**6,4**
	Altre ind. manifatturiere[6]	7,7	-3,7	-2,6		**-1,0**
Totale		3,2	-2,7	1,3	6,9	**0,8**

Fonte: elaborazione ufficio studi CCIAA Alessandria su dati Unioncamere Piemonte

[6] Fabbricazione di strumenti musicali, articoli sportivi, giochi e giocattoli, strumenti e forniture mediche e dentistiche.



Fonte: elaborazione ufficio studi CCIAA Alessandria su dati Unioncamere Piemonte

Analisi degli indicatori congiunturali

I dati sono tutti positivi, e segnano una uscita dalla negatività che aveva interessato tutti gli indicatori congiunturali fatta eccezione per il fatturato estero e gli ordinativi esteri.

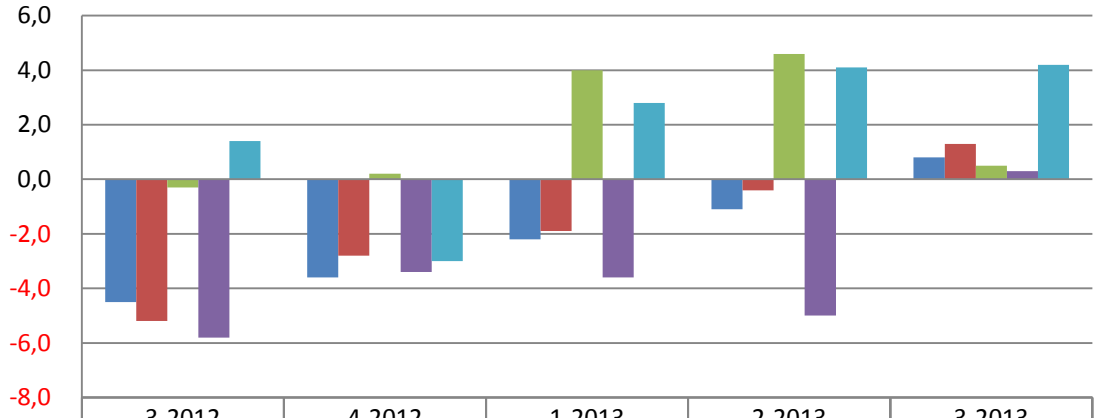
Nello specifico: il fatturato totale registra il primo dato positivo (+1,3%) nell'ultimo anno, culmine di un trend negativo ma in ripresa. Il fatturato estero subisce un calo, anche se rimane su terreno positivo (+0,5%); positivi e lieve in salita gli ordinativi esteri[7] (+4,2%). Gli ordinativi interni registrano un ripresa dalla pesante negatività dell'ultimo anno, con un +0,3%.

Principali indicatori congiunturali	provincia di Alessandria variazioni % sullo stesso trimestre dell'anno precedente				
	3-2012	4-2012	1-2013	2-2013	**3-2013**
Produzione	-4,5	-3,6	**-2,2**	-1,1	**0,8**
Fatturato totale	-5,2	-2,8	-1,9	-0,4	**1,3**
Fatturato estero	-0,3	0,2	4,0	4,6	**0,5**
Ordinativi interni	-5,8	-3,4	-3,6	-5,0	**0,3**
Ordinativi esteri	1,4	-3,0	2,8	4,1	**4,2**

Fonte: elaborazione ufficio studi CCIAA Alessandria su dati Unioncamere Piemonte

[7] Non sempre esiste una correlazione diretta fra le variabili "fatturato estero" e "ordinativi esteri", in quanto non sempre le vendite derivanti da nuovi ordinativi sono oggetto di fatturazione nello stesso trimestre (si pensi a ordinativi giunti al termine del trimestre, che per motivi di tempo non possono essere evasi – e quindi fatturati - nello stesso trimestre).

Provincia di Alessandria - principali indicatori congiunturali variazioni % sullo stesso trimestre dell'anno precedente



	3-2012	4-2012	1-2013	2-2013	3-2013
	provincia di Alessandria variazioni % sullo stesso trimestre dell'anno precedente				
Produzione	-4,5	-3,6	-2,2	-1,1	0,8
Fatturato totale	-5,2	-2,8	-1,9	-0,4	1,3
Fatturato estero	-0,3	0,2	4,0	4,6	0,5
Ordinativi interni	-5,8	-3,4	-3,6	-5,0	0,3
Ordinativi esteri	1,4	-3,0	2,8	4,1	4,2

Fonte: elaborazione ufficio studi CCIAA Alessandria su dati Unioncamere Piemonte

3. COMMERCIO E RISTORAZIONE

In calo il fatturato complessivo del comparto commercio e ristorazione: -1,4%.
Bene alimentare, ristorazione, prodotti della casa e ICT.

Il commercio e la ristorazione in provincia di Alessandria registrano una **complessiva negatività**: la variazione **media** del fatturato (a valori correnti, IVA esclusa) delle imprese del comparto rispetto allo scorso anno **registra -1,4%.**

La complessiva negatività del comparto è frutto di compensazioni: per gli **esercizi di vicinato** +0,7%, **medie e grandi strutture di vendita** -3,4%, **ristorazione** +2,1%.

Questi i risultati dell'indagine sul commercio e sulla ristorazione che, iniziata nel 2012, si affianca all'indagine congiunturale sull'industria manifatturiera, allo scopo di delineare un esauriente quadro economico provinciale e regionale. Entrambe le indagini sono condotte da Unioncamere Piemonte in collaborazione con gli Uffici Studi delle Camere di Commercio piemontesi.

La rilevazione è stata condotta nei mesi di ottobre e novembre 2013 con riferimento ai dati del periodo luglio-settembre 2013, e ha coinvolto 141 imprese della provincia di Alessandria dei settori del **commercio al dettaglio in sede fissa e della ristorazione,** per un volume d'affari complessivo di oltre 400 milioni di euro (€ 448.978.555).

Scomponendo il comparto emerge in provincia la sostanziale **stabilità del fatturato degli esercizi di vicinato (+0,7%),** mentre si registra una **decisa negatività delle medie e grandi strutture di vendita (-3,4%); ristorazione meglio con un +2,1%.**

Il dettaglio del fatturato degli esercizi di vicinato evidenzia un calo di cultura e tempo libero[8] (-2,2%) e abbigliamento (-1,5%). Bene alimentare (+2,8%), altri prodotti[9] (+1,1%) e prodotti della casa e ICT[10] (+4,1%).

---

[8] Commercio al dettaglio di strumenti musicali e spartiti, libri, giornali e articoli di cartoleria, registrazioni musicali e video, articoli sportivi, giochi e giocattoli, materiale per ottica e fotografia, oggetti d'arte di culto e di decorazione, bigiotteria.

[9] Empori e altri negozi di prodotti non alimentari, tabaccherie, commercio al dettagli di articoli medicali e ortopedici, commercio al dettaglio di fiori, piante, semi, animali domestici e alimenti per animali domestici, commercio al dettaglio di mobili per ufficio, commercio al dettaglio di armi e munizioni, articoli militari, commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari (filatelia, numismatica, articoli da collezionismo, articoli funerari).

[10] Computer, elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici, saponi detersivi.

	Commercio e ristorazione in provincia di Alessandria Variazione % del fatturato (volume d'affari IVA esclusa) nel terzo trimestre 2013 rispetto al terzo trimestre 2012	
		Variazione tendenziale del fatturato (valori correnti, al netto dell'IVA)
COMMERCIO	**ESERCIZI DI VICINATO:**	**0,7**
	alimentare	*2,8*
	abbigliamento	*-1,5*
	cultura e tempo libero[11]	*-2,2*
	prodotti casa e ICT[12]	*4,1*
	altri prodotti[13]	*1,1*
	MEDIE E GRANDI STRUTTURE DI VENDITA	**-3,4**
	RISTORAZIONE	**2,1**
	totale	**-1,4**
	Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA Alessandria su dati Unioncamere Piemonte	

[11] Commercio al dettaglio di strumenti musicali e spartiti, libri, giornali e articoli di cartoleria, registrazioni musicali e video, articoli sportivi, giochi e giocattoli, materiale per ottica e fotografia, oggetti d'arte di culto e di decorazione, bigiotteria.

[12] Computer, elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici, saponi detersivi.

[13] Empori e altri negozi di prodotti non alimentari, tabaccherie, commercio al dettagli di articoli medicali e ortopedici, commercio al dettaglio di fiori, piante, semi, animali domestici e alimenti per animali domestici, commercio al dettaglio di mobili per ufficio, commercio al dettaglio di armi e munizioni, articoli militari, commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari (filatelia, numismatica, articoli da collezionismo, articoli funerari).

4. COMMERCIO ESTERO

Alessandria si conferma terza provincia in Piemonte.

Le esportazioni alessandrine nel terzo trimestre 2013:

Export: 1,2 miliardi di euro

Saldo bilancia commerciale: +490 milioni di euro

Export verso UE-28: -8%

Export verso extra UE-28: -6,4%

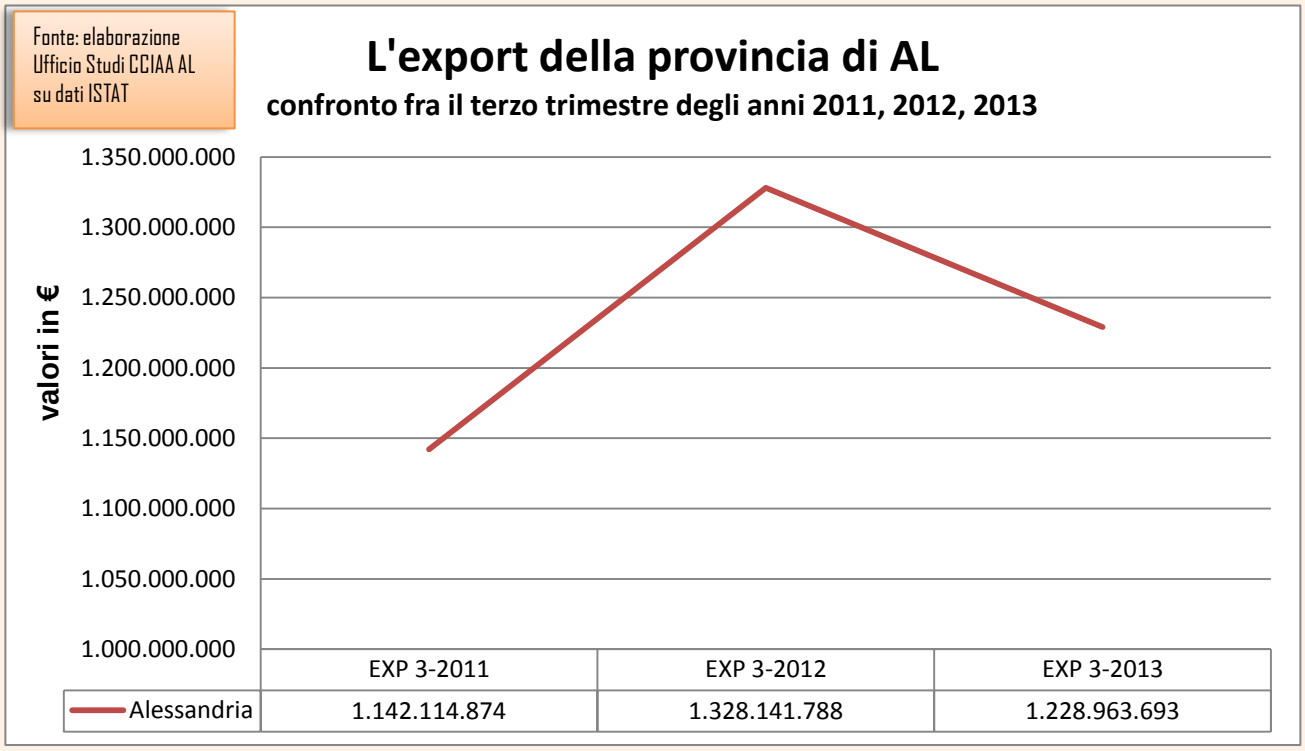
In sintesi.

Nel terzo trimestre del 2013 il valore delle esportazioni alessandrine ha superato 1,2 miliardi di euro.

Si tratta di una cifra consistente, che conferma il "peso" dell'export alessandrino nel panorama regionale: sono di oggi, infatti, i dati che mostrano il Piemonte in controtendenza rispetto al resto del Paese (l'export nei primi nove mesi del 2013 è cresciuto del 2,9%, mentre il risultato nazionale vede un calo dello 0,3%).

Pur registrando un calo del 7,5% rispetto al terzo trimestre del 2012, la provincia di Alessandria presenta un saldo positivo della bilancia commerciale[14] per quasi mezzo miliardo di euro, con ciò confermandosi come terza provincia esportatrice della regione.

Svizzera, Germania e Francia restano i principali mercati (insieme accolgono il 50% dell'export provinciale), ma in calo. Buone performance su Brasile, India, Repubblica Ceca, ma questi tre paesi insieme compongono solo il 4% dell'export provinciale.



[14] Saldo della bilancia commerciale = export meno import.

Analisi per comparti.

L'export alessandrino è composto per il 99% dai prodotti delle attività manifatturiere (un ammontare di € 1.216.250.108 su € 1.228.963.693 di esportazione totale).

Il calo registrato è da ascriversi per il 99% alla diminuzione delle esportazioni di questo comparto, che ha registrato **-7,2%** sul terzo trimestre 2012, pari a meno 94 milioni di euro. **In particolare, è di rilievo la diminuzione di export del gruppo "metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi"[15].**

Circa gli altri comparti, che incidono per l'1% sul totale export, l'analisi evidenzia dati positivi per l'export dei prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (+45,5%), dei prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (+36,1%), e per l'export dei prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione (+19,2%).

Dati negativi, invece, per l'export dei prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e di risanamento (-36,5%).

Esportazioni alessandrine per prodotti (dati in euro)

	export 3-2012	export 3-2013	variazione	variazione %
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	891.276	1.213.470	322.194	36,1
PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	341.053	496.209	155.156	45,5
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	1.310.321.944	**1.216.250.108**	-94.071.836	-7,2
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	15.334.856	9.734.400	-5.600.456	-36,5
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	674.135	803.482	129.347	19,2
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE*	3.695	0	/	/
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO*	0	41.043	/	/
MERCI DICHIARATE COME PROVVISTE DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	574.829	424.981	-149.848	-26,1
Totale	1.328.141.788	**1.228.963.693**	-99.215.443	**-7,5**

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di AL su dati ISTAT
** sono stati inseriti gli importi per completezza e per correttezza del risultato totale, ma data l'esiguità degli importi non sono state inserite le variazioni per non creare confusione nel lettore.*

[15] Metalli preziosi, alluminio, piombo, zinco, stagno, rame, anche semilavorati.

Il comparto manifatturiero: analisi per paesi e prodotti esportati.

Le esportazioni del comparto manifatturiero (che ricordiamo rappresenta il 99% dell'export totale) sono suddivise equamente fra paesi UE ed extra UE.

Paesi UE

Germania e Francia sono le principali destinazioni dei nostri prodotti. **Un quarto delle esportazioni provinciali finisce in Germania e Francia.** Nonostante questo, i due paesi registrano un calo rispettivamente del 10% e del 6,6%.

In Germania esportiamo principalmente prodotti della siderurgia, macchine per la metallurgia, per l'industria alimentare, tessile, per l'industria delle materie plastiche, per la stampa, ed è qui che si è registrato il calo.

In Francia esportiamo soprattutto "gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate" e articoli in materie plastiche, ma non è qui il calo registrato; anzi, l'export di gioielleria è cresciuto del 112% dal 2011. Il calo c'è stato nei prodotti della siderurgia, una quota di rilievo nel 2011 ma in costante decremento.

In generale, l'export alessandrino verso i paesi UE registra un calo diffuso, con una punta di -53,2% verso l'Austria. Il calo verso l'Austria è dovuto al crollo dell'export di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, passato da un valore di oltre 12 milioni di euro a 320.000 euro.

Buona perfomance verso la Repubblica Ceca, con +26,7%, dovuto all'aumento di export di prodotti chimici di base, "gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate", "strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi", "metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi", bevande.

In generale, l'export verso i paesi UE è in calo: -8%.

Paesi extra-UE

La **Svizzera è lo sbocco principale; accoglie un quarto del totale delle esportazioni provinciali,** ma registra -14,1%.

Parte preponderante dell'export verso la Svizzera è composta da "gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate" e **"metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi".** Mentre il primo gruppo registra un aumento dell'export dallo scorso anno, pari a +65%, **è al secondo gruppo che è attribuibile il calo generale dell'export verso la Svizzera, con un -57%.**

Calo diffuso, in particolare per Giappone (-28,2%), Cina (-27,5%), Hong Kong (-27%), Russia (-21,9%):

- Giappone: l'export è per buona parte composto da prodotti chimici di base e "gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate", ed è in questi due gruppi che è avvenuto il calo;

- Cina: calo vistoso nei gruppi di export principali: macchine per impieghi speciali[16], "macchine per la formatura dei metalli", "granaglie, amidi e prodotti amidacei"[17];
- Hong Kong: giù i due gruppi principali di export alessandrino: "gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate" e "metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi";
- Russia: giù l'export di bevande, prodotti chimici di base, "macchine per impieghi speciali[18].

Ottima performance sul Brasile, con quasi +200%, e India (+29%):

- Brasile: in crescita costante dal 2011 (triplicate le esportazioni alessandrine), per l'impennata dell'export di "altre macchine di impiego generale", vale a dire forni, fornaci, sistemi di riscaldamento, macchine di movimentazione e sollevamento, macchine per ufficio, attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione, bilance;
- India: crescita dell'export di "metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi" e "motori, generatori e trasformatori elettrici".

In generale, l'export verso i paesi extra UE è in calo: -6,4%.

Esportazioni alessandrine
dei prodotti *delle attività manifatturiere* per *principali* Paesi
(dati in euro)

Paese	export 3-2012	export 3-2013	quote % (dati 3-2013 su "Mondo")	variazione %
Germania	173.931.480	156.548.947	12,9	-10,0
Francia	147.522.420	137.744.345	11,3	-6,6
Spagna	78.417.254	65.903.094	5,4	-16,0
Regno Unito	46.717.270	46.268.237	3,8	-1,0
Polonia	34.821.790	35.117.768	2,9	0,8
Belgio	20.582.587	19.694.855	1,6	-4,3
Romania	21.516.711	18.408.625	1,5	-14,4
Repubblica Ceca	13.310.500	16.869.539	1,4	26,7
Paesi Bassi	14.889.977	15.903.328	1,3	6,8
Austria	28.230.681	13.213.623	1,1	-53,2
Totale UE-28*	**652.225.814**	**600.074.801**	**49,3**	**-8,0**
Svizzera	356.393.603	306.117.850	25,2	-14,1
Stati Uniti	59.283.657	63.038.208	5,2	6,3
Russia	28.117.866	21.959.225	1,8	-21,9
Brasile	7.381.976	21.840.472	1,8	195,9
Giappone	26.369.477	18.925.816	1,6	-28,2
Cina	19.201.033	13.915.367	1,1	-27,5

[16] Macchine per la metallurgia, per l'industria alimentare, tessile, per l'industria delle materie plastiche, per la stampa.
[17] Frumento, riso, altri cereali.
[18] Macchine per la metallurgia, per l'industria alimentare, tessile, per l'industria delle materie plastiche, per la stampa.

Turchia	14.460.490	13.391.764	1,1	-7,4
Hong Kong	21.067.434	15.384.526	1,3	-27,0
Turchia	14.460.490	13.391.764	1,1	-7,4
India	4.451.581	5.741.619	0,5	29,0
Totale extra UE-28	658.096.130	**616.175.307**	**50,7**	**-6,4**
Mondo	1.310.321.944	**1.216.250.108**	**100**	**-7,2**

**Il 1 luglio 2013 la Croazia è divenuta il 28esimo membro dell'UE*
Fonte: elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di AL su dati ISTAT

L'industria manifatturiera: i risultati dell'indagine export del terzo trimestre 2013.

L'indagine, condotta da Unioncamere Piemonte in collaborazione con gli Uffici Studi delle Camere di Commercio della regione, ha fornito risultati interessanti. Ecco i principali, per la provincia di Alessandria:

- Il 62% delle industrie intervistate esporta
- Nel 51% dei casi si occupa dell'estero un ufficio che si occupa anche di altre attività; solo nell'8% dei casi abbiamo un ufficio dedicato esclusivamente all'estero. Nel 38% dei casi è direttamente il titolare a occuparsi della parte estera;
- Qualità del prodotto, personalizzazione del prodotto e delle soluzioni, tempi di consegna sono i primi tre fattori che garantiscono la competitività sui mercati esteri;
- Nei prossimi 3 anni oltre il 70% delle industrie intervistate aumenterà le attività connesse all'export, puntando principalmente su Paesi dell'Unione Europea;
- Il 98% delle industrie intervistate non aprirà sedi produttive all'estero nei prossimi 3 anni.

5. CASSA INTEGRAZIONE

Cassa integrazione in discesa: -23%.
Ancora un trimestre in discesa.

Il totale delle **ore autorizzate** di cassa integrazione (CIG) in provincia di Alessandria nel terzo trimestre 2013, pari a 2.124.870 ore, **segna -23% rispetto allo stesso trimestre del 2012**, per un totale di 633.375 ore di CIG in meno.

Si tratta del secondo periodo consecutivo di diminuzione della CIG: anche nello scorso trimestre, infatti, la CIG era scesa, e della stessa percentuale (-23%).

Nel terzo trimestre 2012, il calo era stato del 3% rispetto al 2011.

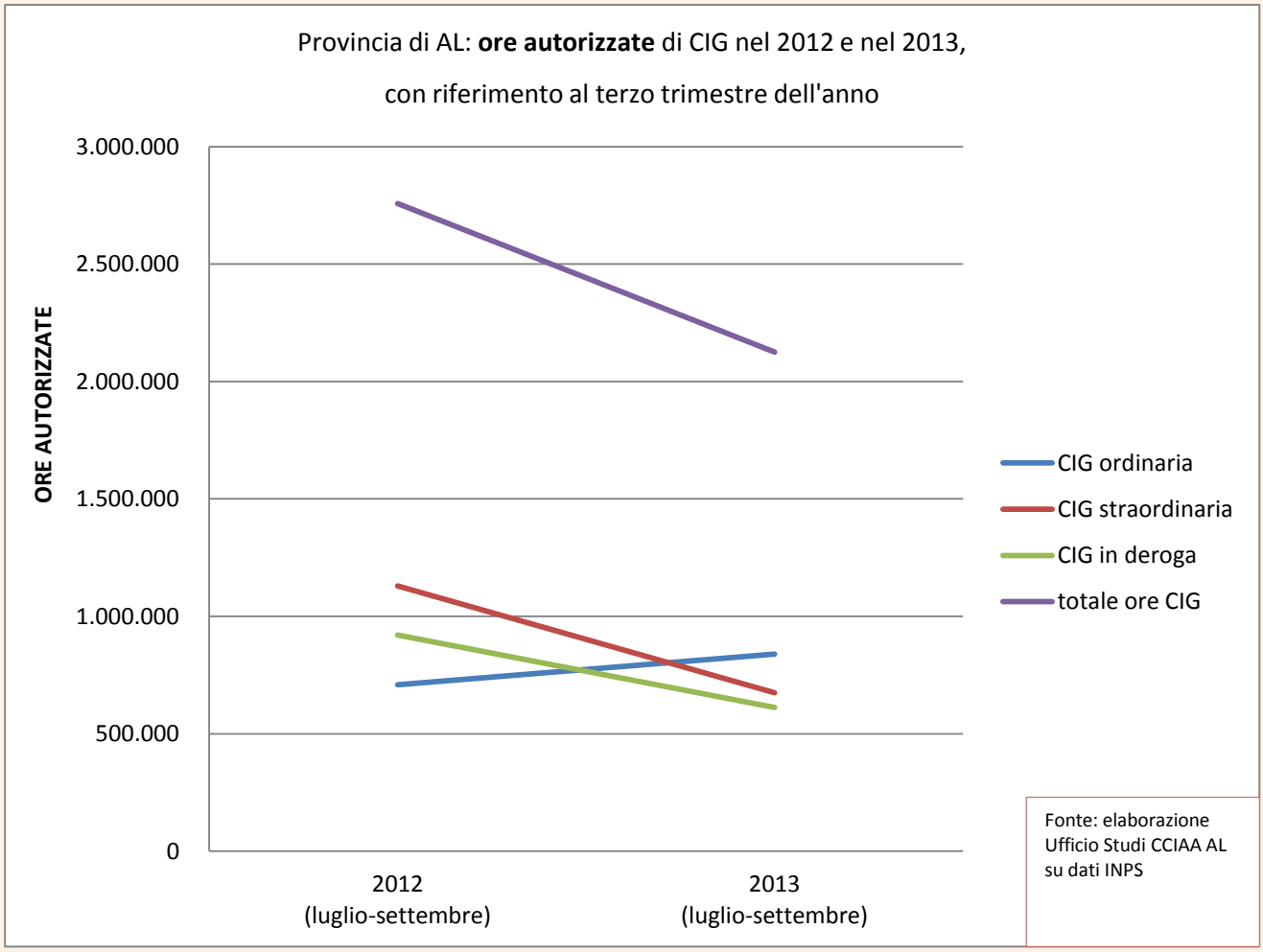
Provincia di AL: ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) autorizzate nel 2012 e nel 2013, con riferimento al terzo trimestre dell'anno

	2012 (luglio-settembre)	2013 (luglio-settembre)	variaz. (3-2013 su 3-2012)	variaz. % (3-2013 su 3-2012)
CIG ordinaria	708.227	838.685	130.458	18
CIG straordinaria	1.129.574	674.353	-455.221	-40
CIG in deroga	920.444	611.832	-308.612	-34
totale ore CIG	2.758.245	**2.124.870**	**-633.375**	**-23**

Fonte: elaborazione ufficio studi CCIAA Alessandria su dati INPS

La diminuzione è stata determinata dal corposo calo del ricorso alla CIG straordinaria (-40%, pari a -455.221 **ore autorizzate** in meno) e in deroga (-34%, pari a -308.612 **ore autorizzate** in meno).

Le **ore autorizzate** di CIG ordinaria sono invece salite del 18%.


Provincia di AL: **ore autorizzate** di CIG nel 2012 e nel 2013,
con riferimento al terzo trimestre dell'anno
ORE AUTORIZZATE
3.000.000
2.500.000
2.000.000
1.500.000
1.000.000
500.000
0
2012
(luglio-settembre)
2013
(luglio-settembre)
CIG ordinaria
CIG straordinaria
CIG in deroga
totale ore CIG
Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA AL su dati INPS

6. LE IMPRESE DI ACQUI TERME E DELL'ACQUESE AL 30 SETTEMBRE 2013[19]

L'ANALISI IN SINTESI

ACQUI TERME

- Sono 2.292 le imprese ad Acqui Terme registrate presso la Camera di Commercio di Alessandria al 30 settembre 2013, e occupano 5.205 addetti[20]
- Il 59% delle imprese di Acqui Terme è impresa individuale
- Commercio e costruzioni sono, per numero di imprese, i principali settori dell'economia di Acqui Terme. Insieme, accolgono quasi la metà (il 45%) delle imprese della città
- Una impresa su quattro è donna (il 27% delle imprese di Acqui Terme). Settore prevalente: commercio
- Le imprese giovanili sono il 10% del totale delle imprese di Acqui Terme. Settore prevalente: costruzioni
- Le imprese straniere sono il 10% del totale delle imprese di Acqui Terme; il settore delle costruzioni è il settore prevalente, e occupa il 59% delle imprese straniere di Acqui. Le imprese straniere sono prevalentemente extra-UE, con il Marocco in testa

L'ACQUESE

- L'Acquese (considerando i Comuni che ne fanno parte[21], ed escludendo Acqui Terme) conta 5.613 imprese registrate presso la Camera di Commercio di Alessandria al 30 settembre 2013
- I settori principali dell'imprenditoria dell'Acquese, per numero di imprese, sono l'agricoltura, il commercio e le costruzioni
- Escludendo Acqui Terme, i Comuni con il maggior numero di imprese sono Cassine, Rivalta, Strevi, Bistagno, Spigno Monferrato

La città di Acqui Terme e l'Acquese insieme contano quasi 8.000 imprese (7.905), il 17% del totale delle imprese provinciali (45.312 al 30 settembre 2013).

---

[19] Questo documento è stato scritto nel mese di gennaio 2014. Tutti i dati di questo documento, ove non diversamente specificato, sono al 30 settembre 2013: si tratta degli ultimi dati disponibili.

[20] Fonte InfoCamere-Stockview – dato aggiornato dall'INPS trimestralmente. Dei 5.205 addetti il 26% (1.335) è nel commercio e il 15% (760) nelle costruzioni, i due principali settori dell'economia di Acqui Terme (anche il settore degli "altri servizi" – vedi nota oltre - è importante, ed è quasi pari al settore commercio come peso, ma trattasi di settore molto composito).

[21] Alice Bel Colle, Bistagno, Cartosio, Cassine, Cassinelle, Castelletto D'erro, Castelnuovo Bormida, Cavatore, Cremolino, Denice, Grognardo, Malvicino, Melazzo, Merana, Molare, Montechiaro D'Acqui, Morbello, Morsasco, Orsara Bormida, Pareto, Ponti, Ponzone, Prasco, Rivalta Bormida, Ricaldone, Spigno Monferrato, Strevi, Terzo, Visone. Fonte: www.acquese.it

ACQUI TERME

L'ANALISI IN DETTAGLIO: il tasso di crescita, la natura giuridica, i settori

Le imprese di Acqui Terme: il tasso di crescita.

Nel terzo trimestre 2013, nella città di Acqui Terme, sono nate 32 nuove imprese e ne sono cessate[22] 53. Il saldo trimestrale fra iscrizioni e cessazioni è quindi di **poco negativo: -21 imprese,** dato che porta a **2.292** lo stock di imprese registrate ad Acqui Terme a fine settembre 2013.

Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce in un **tasso di crescita di -0,91%,** sostanzialmente in linea con la media provinciale (-0,09%), piemontese (+0,02%) e nazionale (+0,21%).

La situazione demografica delle imprese di Acqui Terme è, considerata la lieve negatività, di ***sostanziale* stabilità**.

Le imprese di Acqui Terme: per natura giuridica.

Dall'analisi per classe di natura giuridica rispetto al trimestre precedente (aprile-giugno 2013), emerge il dettaglio della lieve negatività. Una nota: le classi "altre forme" e "persona fisica" (v. note alla tabella sotto) registrano rispettivamente crescita +4% e +200%. **E' da sottolineare, però, che il peso numerico di entrambe le classi è molto basso**; in particolare per "persona fisica", poi, la crescita è stata di 2 unità rispetto al trimestre precedente, e si tratta di una classe che comprende posizioni inattive[23].

IMPRESE REGISTRATE, PER NATURA GIURIDICA, AL 30/9/2013, E RELATIVO TASSO DI CRESCITA		
Per natura giuridica	**registrate**	**tasso di crescita %**
società di capitali	344	-0,29
società di persone	541	-1,28
imprese individuali	1.352	-1,25
altre forme[24]	52	4,00
persona fisica[25]	3	200,00

[22] Cessazioni valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio.
[23] Ed è per questo motivo che la classe "persona fisica" non è stata inserita nei 2 grafici che seguono.

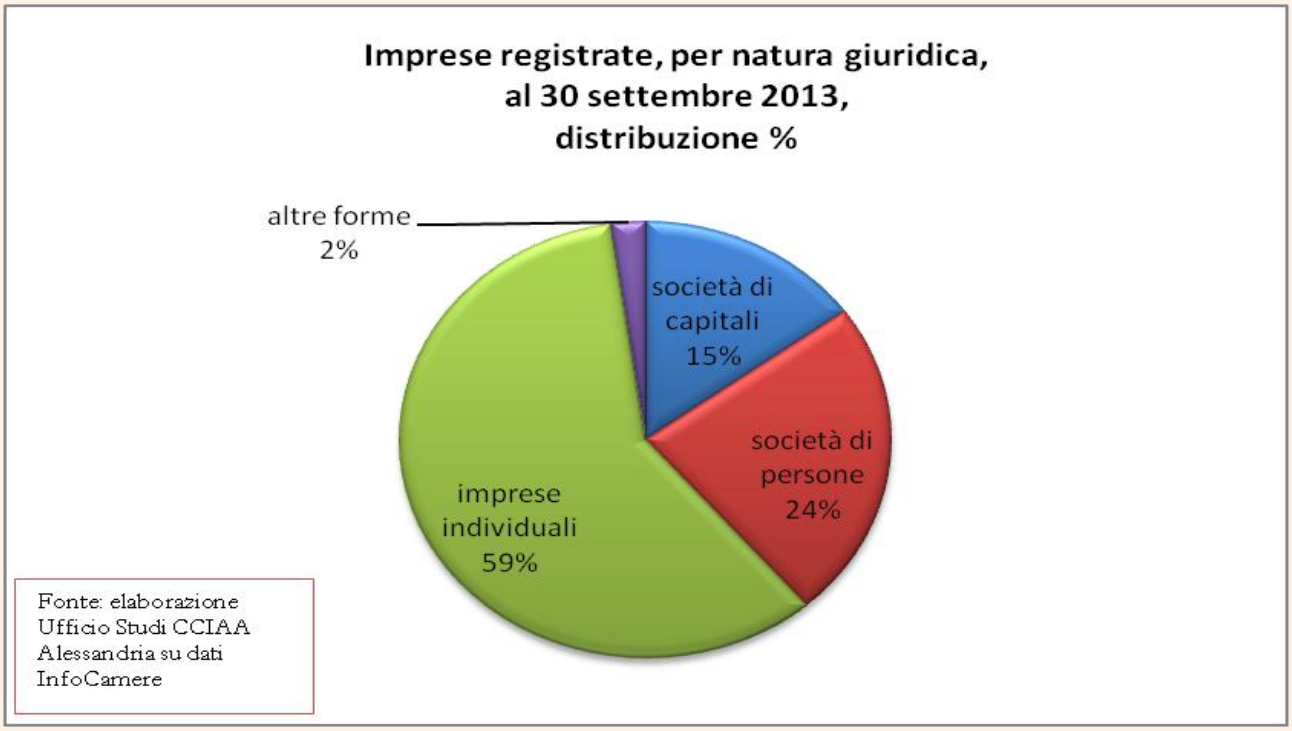
[24] Il raggruppamento **"altre forme"** conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento, le tipologie più numerose sono:

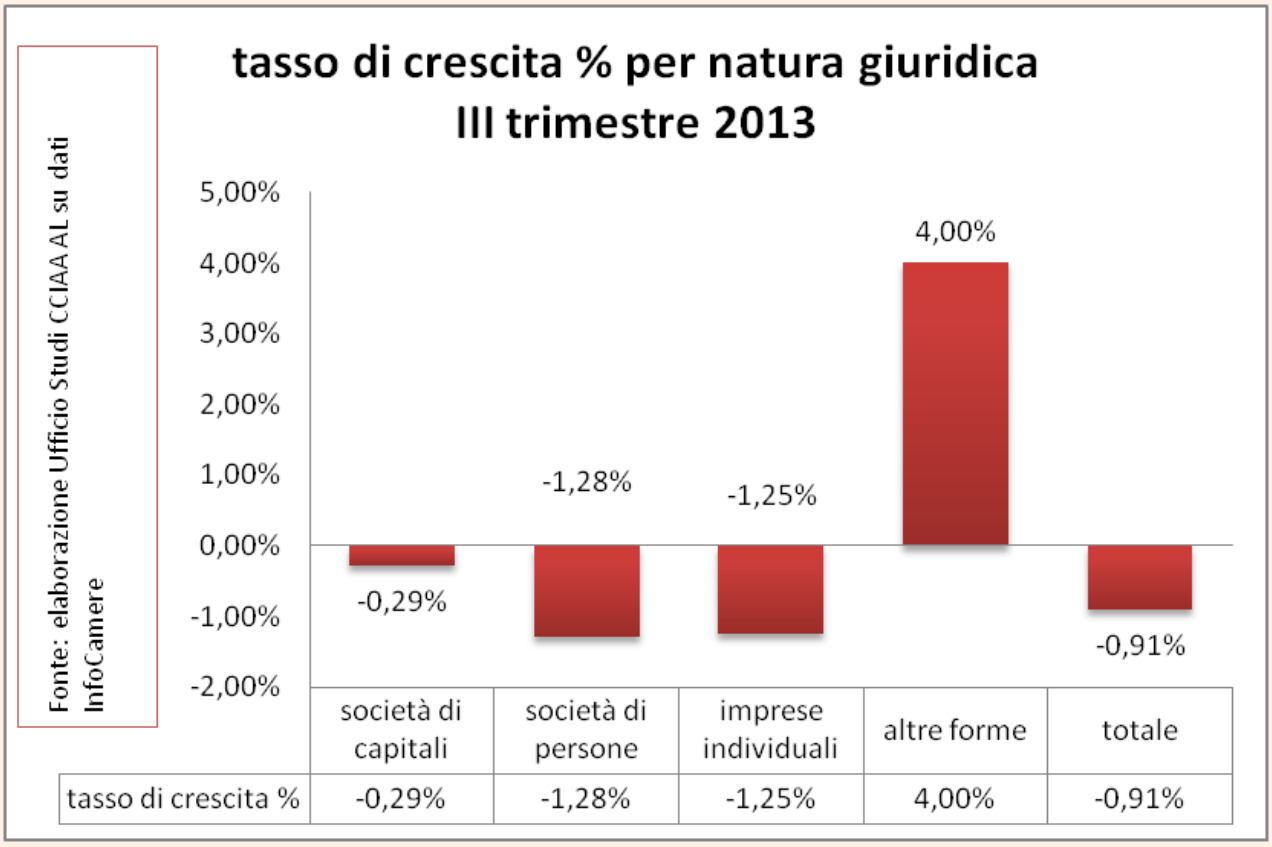
- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata

[25] La classe "**Persona Fisica**" considera i soli soggetti registrati per effetto della Nuova Direttiva Servizi del 26/10/2011 (entrata in vigore il 13 maggio 2012 con circolare n. 3.648/C): agenti immobiliari, mediatori, agenti e rappresentanti di commercio, spedizionieri. Si tratta, in sostanza, di una classe ove sono state iscritte posizioni che rientravano nei ruoli ora soppressi. Si tratta di posizioni inattive.

totale	**2.292**	**-0,91**

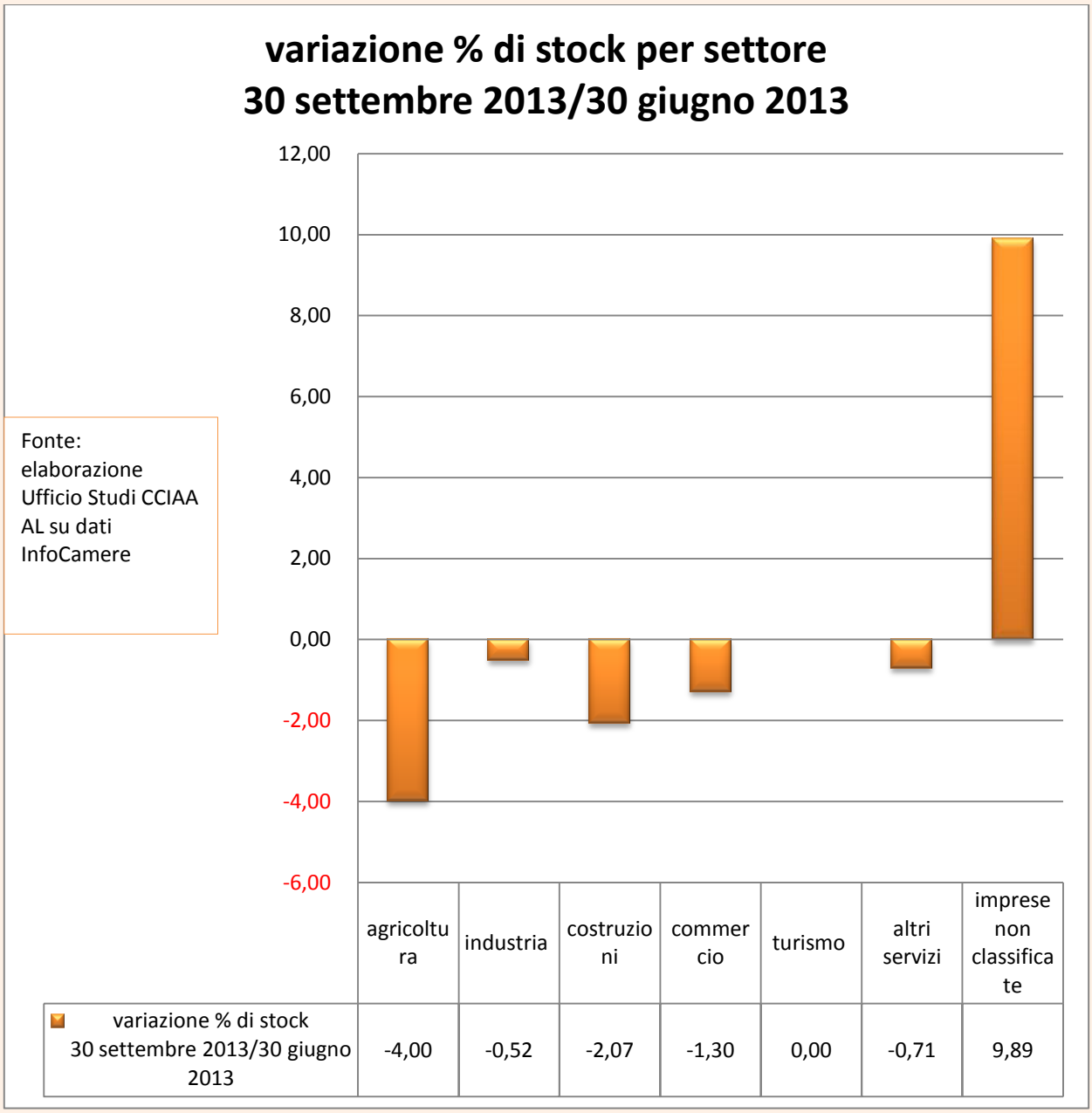
Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA Alessandria su dati InfoCamere





Le imprese di Acqui Terme: per settore.

Dall'analisi dei dati per settore[26] rispetto al trimestre precedente (aprile-giugno 2013), si osserva un calo generalizzato, in particolare il calo dell'agricoltura (-4%), peraltro di medio peso numerico (solo l'8% delle imprese di Acqui Terme è dedito all'agricoltura). Buona performance delle imprese non classificate[27] (+9,89%). **Lievi cali in commercio (-1,30%) e costruzioni (-2,07%), i principali settori dell'economia di Acqui Terme per numero di imprese registrate** (anche il settore degli "altri servizi" è importante, ed è quasi pari al commercio come peso, ma trattasi di settore molto composito).

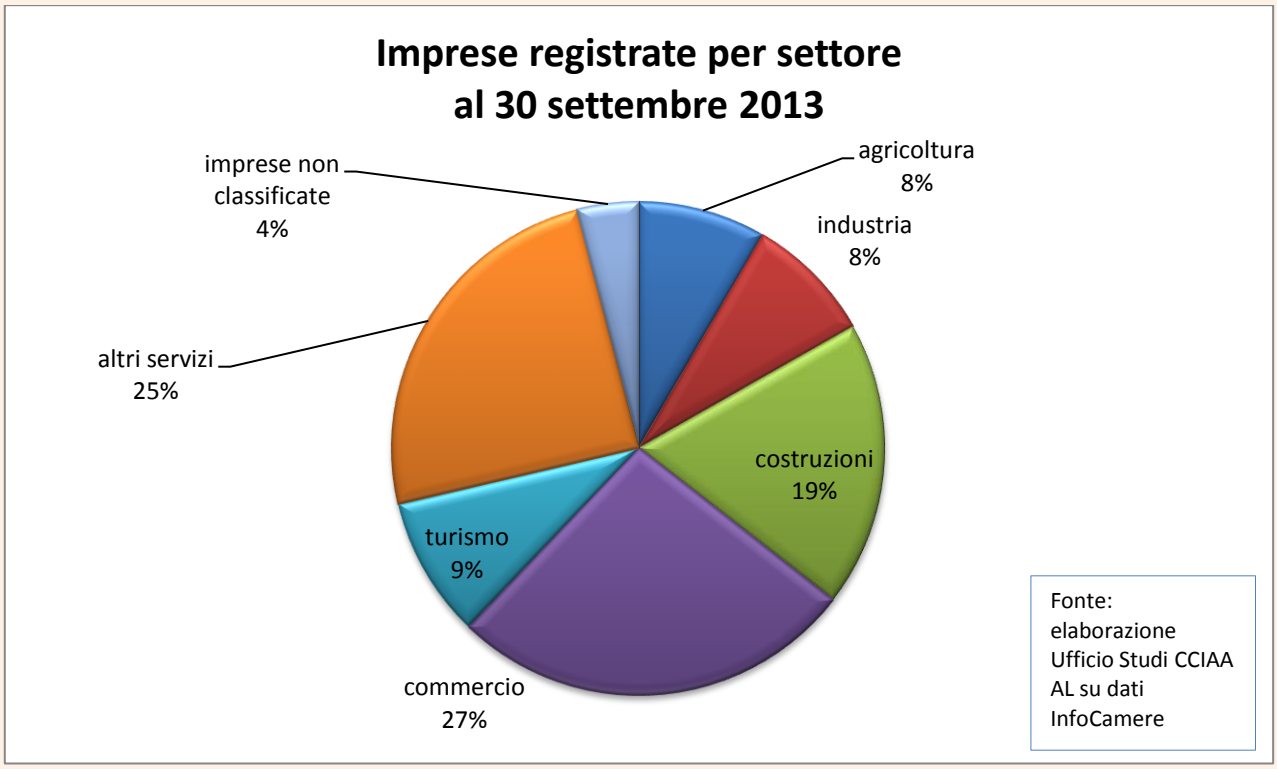


	agricoltura	industria	costruzioni	commercio	turismo	altri servizi	imprese non classificate
variazione % di stock 30 settembre 2013/30 giugno 2013	-4,00	-0,52	-2,07	-1,30	0,00	-0,71	9,89

[26] Per **"altri servizi"** (indicati fra i settori nelle tabelle seguenti) si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche: trasporto e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, attività di noleggio, agenzie viaggi, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento. In "altri servizi" rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, riparazione di orologi e gioielli.

[27] Un'impresa può svolgere più attività, ognuna delle quali ha un codice di attività che identifica la prevalenza di un'attività rispetto a un'altra. Questo codice si chiama codice di importanza. Le imprese prive di questo codice sono le imprese non classificate.

Composizione settoriale imprese di Acqui Terme III trimestre 2013	
Settore	**Imprese 3-2013**
agricoltura	192
industria	193
costruzioni	429
commercio	610
turismo	211
altri servizi[28]	565
imprese non classificate	92
totali	**2.292**
Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA Alessandria su dati InfoCamere	



[28] Per **"altri servizi"** si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche: trasporto e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, attività di noleggio, agenzie viaggi, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento. In "altri servizi" rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, riparazione di orologi e gioielli.

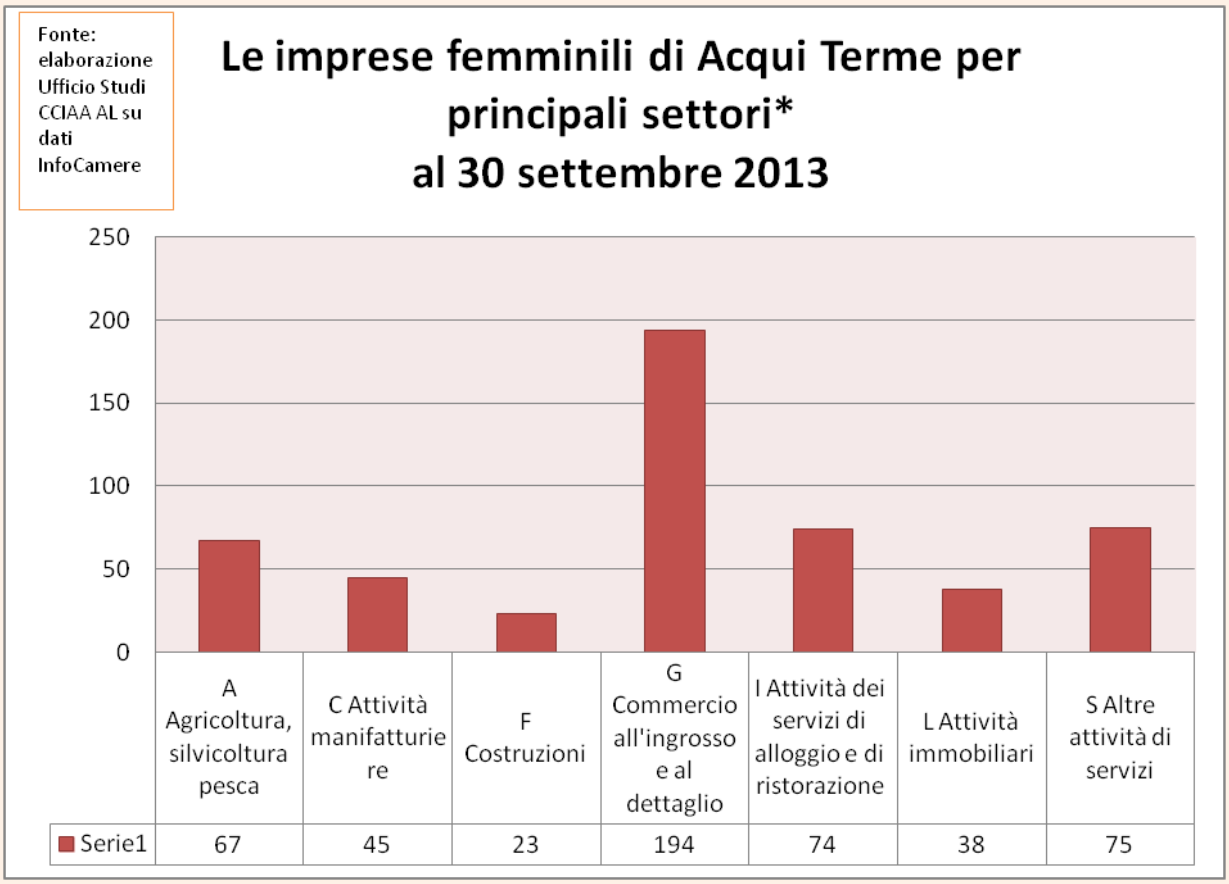
L'ANALISI IN DETTAGLIO: le imprese femminili, giovanili, straniere

Le imprese femminili di Acqui Terme[29].

Le imprese femminili ad Acqui Terme sono 626, il 27% del totale delle imprese (2.292) di Acqui Terme.

Questa percentuale rispecchia il quadro nazionale, regionale e provinciale (**un'impresa su quattro è donna).**

Come si vede dal grafico sotto, e limitandoci all'individuazione dei numeri più rilevanti, **194 delle 626 imprese (pari al 31%) sono nel settore del commercio, settore in testa nell'ambito dell'imprenditoria femminile.**



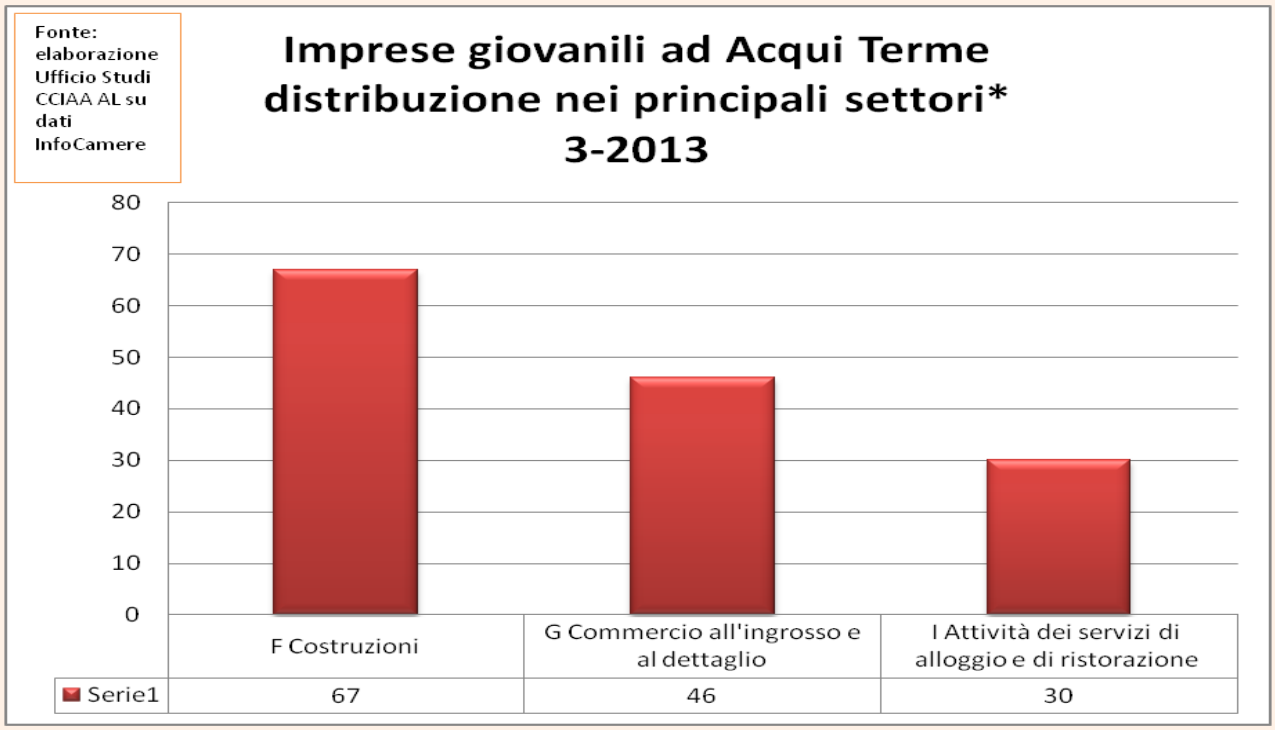
* Le lettere (A, C, F, etc.) rimandano alla classificazione ISTAT Ateco 2007 delle attività economiche.

[29] Si considerano femminili le imprese la cui partecipazione di donne è superiore al 50%, mediando la composizione di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da donne.

Le imprese giovanili di Acqui Terme[30]

Le imprese giovanili sono 222, pari al 10% del totale delle imprese (2.292) di Acqui Terme.

Sono distribuite principalmente nelle costruzioni (30%), nel commercio (21%), nel turismo (14%). Questi 3 settori assorbono il 65% delle imprese giovanili di Acqui Terme.



* Le lettere (F, G, I) rimandano alla classificazione ISTAT Ateco 2007 delle attività economiche.

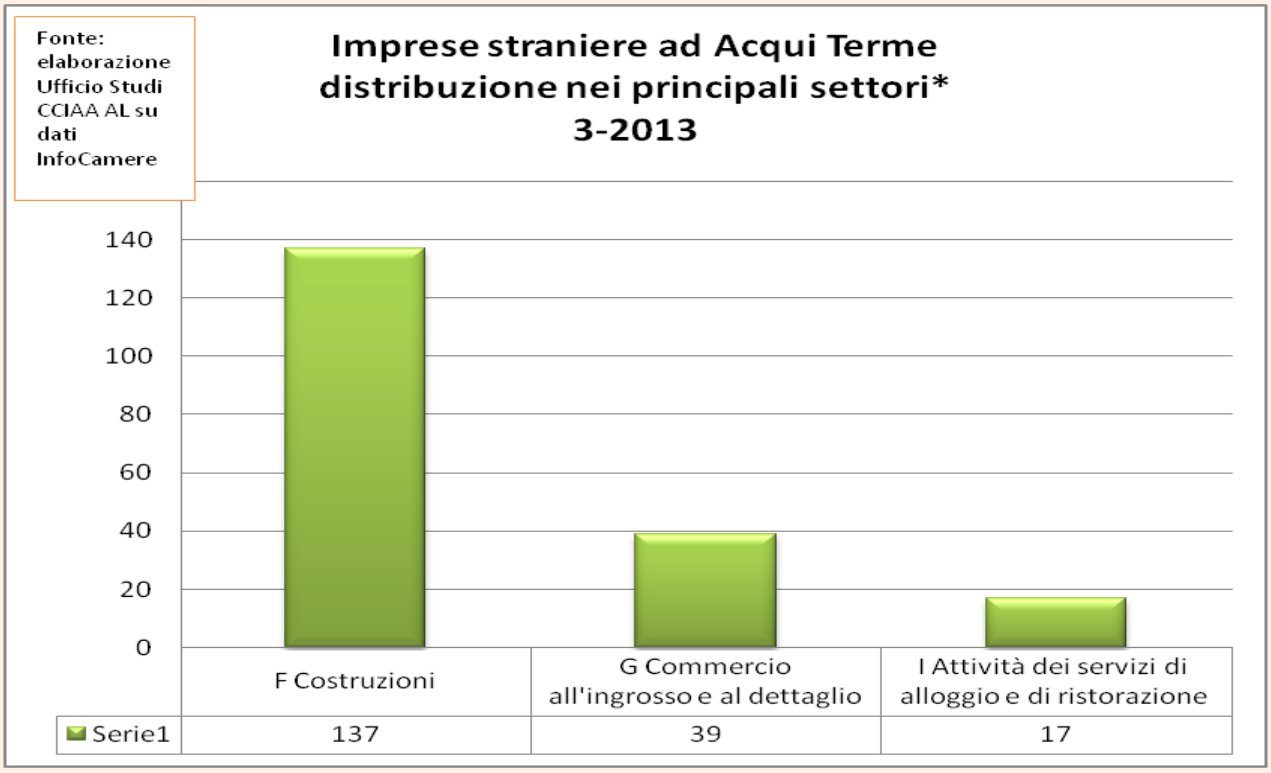
Le imprese straniere[31] di Acqui Terme.

Le imprese straniere sono 233, pari al 10% del totale delle imprese di Acqui Terme (2.292).

I settori costruzioni, commercio e turismo assorbono l'83% % del totale delle imprese straniere di Acqui Terme.

Il settore delle costruzioni è il settore prevalente, e occupa il 59% delle imprese straniere.

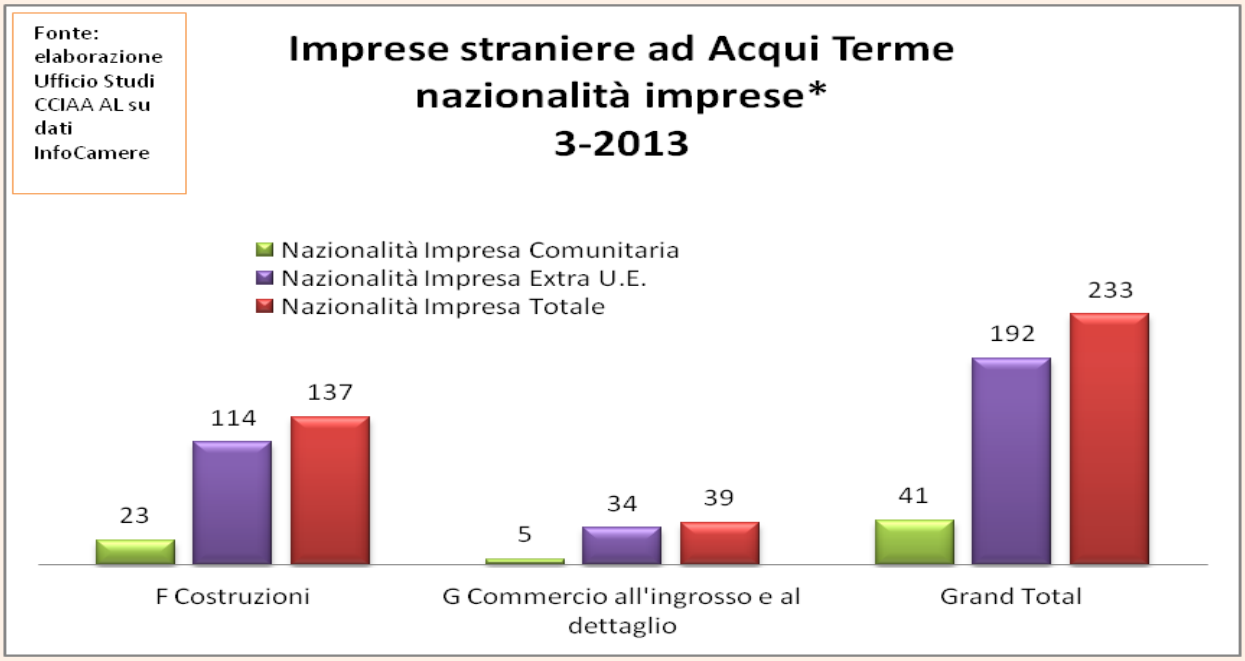
[30] Si considerano giovanili le imprese in cui più del 50% del controllo e della proprietà è detenuto da persone sotto i 35 anni.
[31] Si considerano straniere le imprese in cui più del 50% del controllo e della proprietà è detenuto da persone non nate in Italia.



***** Le lettere (F, G, I) rimandano alla classificazione ISTAT Ateco 2007 delle attività economiche.

Il grafico sotto mostra le imprese straniere per nazionalità UE ed extra UE.

Come si vede, le imprese extra UE prevalgono in totale e in entrambi i principali settori considerati (commercio e costruzioni, con una netta prevalenza nel secondo). In particolare, costituiscono l'82% del totale delle imprese straniere.



***** Le lettere (F e G) rimandano alla classificazione ISTAT Ateco 2007 delle attività economiche.

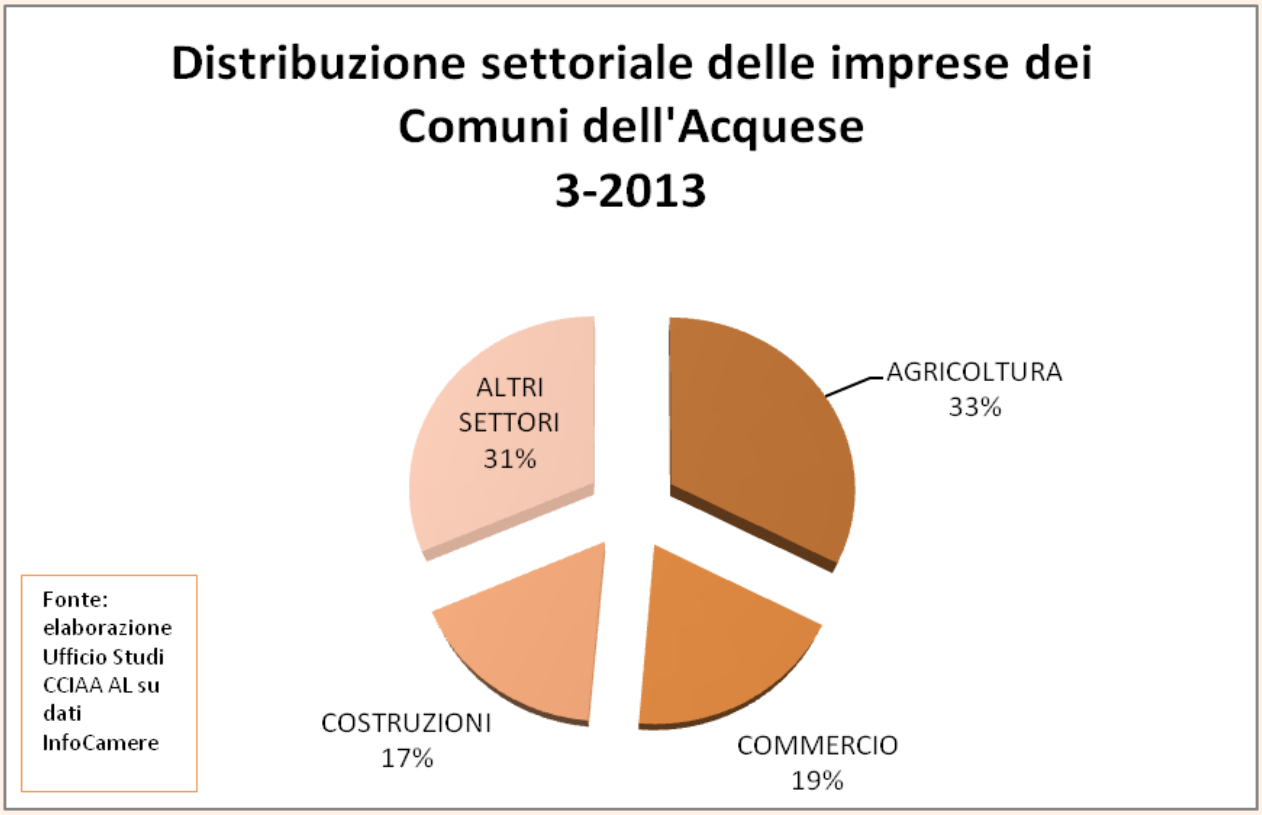
Specificamente sulla nazionalità, e concentrandoci sulle imprese individuali, Marocco, Albania e Romania sono i principali Paesi extra-UE di nascita degli imprenditori stranieri, con una netta prevalenza del Marocco (con 72 imprese individuali nelle costruzioni e 18 nel commercio).

L'ACQUESE

L'ANALISI IN DETTAGLIO: le imprese dei Comuni dell'Acquese, per settore

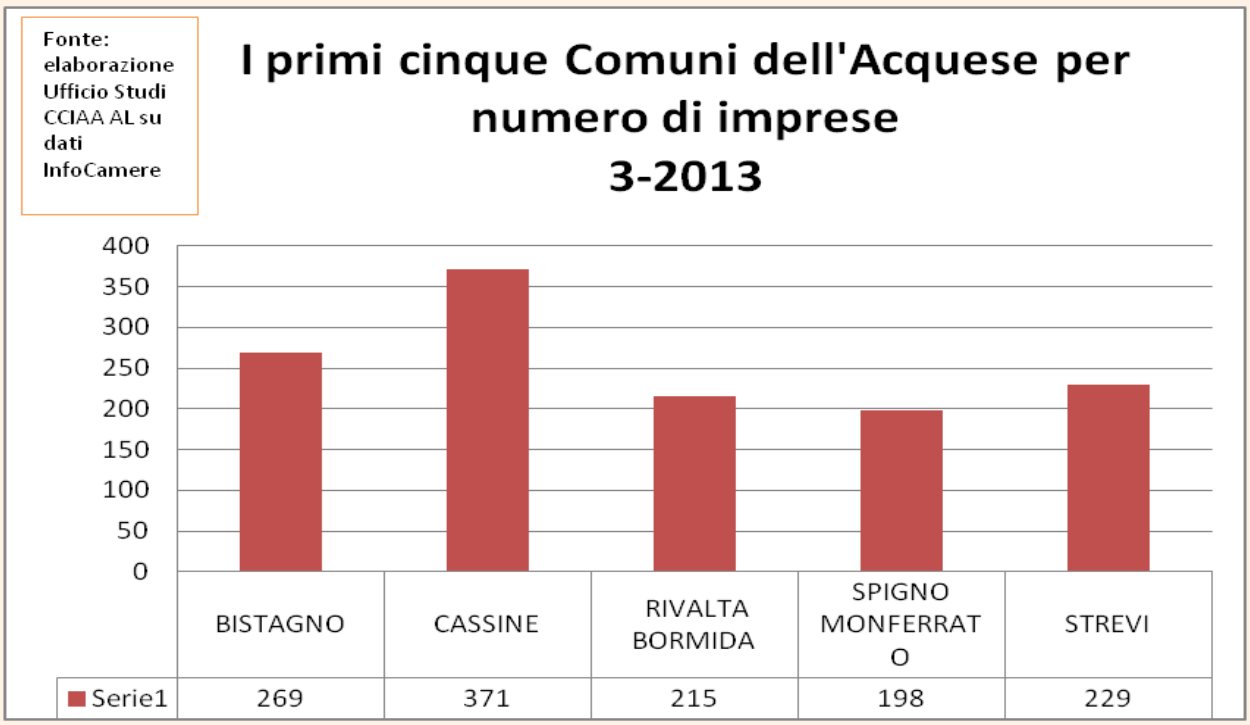
L'Acquese (considerando i Comuni che ne fanno parte[32], ed escludendo Acqui Terme) conta 5.613 imprese registrate presso la Camera di Commercio di Alessandria al 30 settembre 2013.

I settori principali dell'imprenditoria dell'Acquese sono **l'agricoltura** (1.826 imprese, il 33% del totale delle imprese dell'Acquese), il **commercio** (1.056 imprese, il 19% del totale delle imprese dell'Acquese), le **costruzioni** (964 imprese, il 17% del totale delle imprese dell'Acquese).



[32] Alice Bel Colle, Bistagno, Cartosio, Cassine, Cassinelle, Castelletto D'erro, Castelnuovo Bormida, Cavatore, Cremolino, Denice, Grognardo, Malvicino, Melazzo, Merana, Molare, Montechiaro D'Acqui, Morbello, Morsasco, Orsara Bormida, Pareto, Ponti, Ponzone, Prasco, Rivalta Bormida, Ricaldone, Spigno Monferrato, Strevi, Terzo, Visone. Fonte: www.acquese.it

Escludendo Acqui Terme (che con 2.292 imprese si colloca al primo posto) i Comuni con il maggior numero di imprese sono questi **(l'agricoltura è il settore prevalente**):

- Cassine: 371 imprese, più che altro agricole (174, il 47% del totale imprese Cassine)
- Bistagno: 269 imprese, più che altro agricole (103, il 38% del totale imprese Bistagno)
- Strevi: 229 imprese, più che altro agricole (82, il 36% del totale Strevi) e di costruzioni (66, il 29% del totale Strevi). **Strevi è l'unico Comune dove il primato dell'agricoltura è tallonato da un altro settore, le costruzioni**
- Rivalta Bormida: 215 imprese, più che altro agricole (96, il 45% del totale di Rivalta)
- Spigno Monferrato: 198 imprese, più che altro agricole (119, il 60% del totale Spigno)

Questi cinque Comuni accolgono circa ¼ (23%) delle imprese dell'Acquese.